



Centro per i Diritti del Malato e per il Diritto alla Salute

Sui novax e sulle vaccinazioni in provincia di Verona

Nelle nostre comunicazioni abbiamo sempre preferito basarci sui fatti e su quelli sviluppare la salvaguardia di quello che riteniamo essere un bene che, ancorché garantito dalla Costituzione, si trova sempre più a navigare in acque a dir poco tempestose.

Parliamo ovviamente del Servizio Sanitario Nazionale, espressione concreta dell'articolo 32 della Costituzione "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività..."

Il governo Meloni, appena insediato, ha approvato due provvedimenti e instaurato una linea di condotta (già sperimentata quattro anni fa dall'allora ministro dell'Interno Salvini) che nelle sue intenzioni costituiscono segnali inequivocabili, ancorché perfettamente contrastanti tra loro, di fermezza e di rispetto di promesse elettorali.

Ci riferiamo al disegno di legge "anti-rave" e all'atteggiamento "anti-migranti" che hanno sollevato un mare di polemiche e sulle quali il governo ha già annunciato cambiamenti nel primo caso e attuato comportamenti odiosi nel secondo e del provvedimento "manifesto" con il quale si è anticipato il rientro dei sanitari novax (scaricando però l'onere della sua attuazione a livello regionale o addirittura a quello delle singole aziende sanitarie pubbliche o convenzionate) e la sospensione fino a giugno prossimo del pagamento delle multe a chi non si era vaccinato (sospendendo con supremo sprezzo del ridicolo la sospensione del provvedimento di sospensione).

Insomma un sentore di "dilettanti allo sbaraglio", una gran brutta figura rimediata dai due ministri "tecnici" e ulteriori elementi di disorientamento di una opinione pubblica disorientata.

È però importante ragionare sul fatto che i provvedimenti su "rave" e "novax" sono in aperta contraddizione, repressivo il primo, incitante al disprezzo delle regole il secondo.

In questo quadro, è altrettanto importante sottolineare che l'orientamento (per ora abortito) sui novax è l'ultima manifestazione di una linea di condotta originata da due precise vicende riguardanti i cosiddetti "metodo di Bella" e "metodo Stamina". Questi "metodi", sprovvisti di una qualunque base scientifica, hanno avuto il supporto di forze politiche oggi costituenti l'alleanza di governo, che oggi attraverso il sostegno ai cosiddetti novax perpetuano un inaccettabile atteggiamento antiscientifico che al pari dei "metodi" che alimentavano inutili

speranze privilegia il “libero arbitrio” alla difesa della comunità da devastanti malattie infettive.

A tale proposito, scendendo sul piano provinciale, è indispensabile rispondere al Direttore generale dell’Ulss 9 di Verona Pietro Girardi.

Egli ha affermato in un’intervista a L’Arena che nella nostra provincia le persone a cui è stata somministrata la quarta dose del vaccino sono 52.669 e non lo è stata ad altre 169.003.

Detto in questo modo sembrerebbe ci sia un certo disinteresse alla vaccinazione, mentre esiste una inaccettabile carenza organizzativa con pochi stimi punti di vaccinazione (esempio, nessuno nell’Est veronese e sempre esaurite le poche possibilità di prenotazione via internet), oltre al non utilizzo di tutte le forme possibili per informare i cittadini, che è bene ricordarlo fanno parte delle fasce più fragili.

È urgentissimo e indispensabile porre rimedio ad un tale stato di cose.